



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Dicembre 2020 - Sintesi



RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Dicembre 2020 (principali evidenze)

DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI

1. A novembre 2020, **i prestiti a imprese e famiglie sono aumentati del 5,1% rispetto a un anno fa.** Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a imprese e famiglie (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) (*cfr. Tabella 8*).
2. Ad ottobre 2020, **per i prestiti alle imprese si registra un aumento del 7,4% su base annua. L'aumento è del 2,1% per i prestiti alle famiglie.**

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

3. A novembre 2020 **i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento rimangono su livelli particolarmente bassi, sui minimi storici,** e registrano le seguenti dinamiche *cfr. Tabella 9*):
 - il **tasso medio sul totale dei prestiti** è il **2,25%** (2,27% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007);

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

- **il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è l'1,10%** (1,29% il mese precedente; 5,48% a fine 2007);
- **il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è l'1,26%** (1,26% anche a ottobre 2020, 5,72% a fine 2007).

QUALITÀ DEL CREDITO

4. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) ad ottobre 2020 sono **24,5 miliardi di euro, in calo rispetto ai 31,2 miliardi di ottobre 2019** (-6,7 miliardi pari a -21,5%) **e ai 38,2 miliardi di ottobre 2018** (-13,7 miliardi pari a -35,9%) (cfr. Tabella 10). Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), **la riduzione è di oltre 64 miliardi** (pari a -72,4%).
5. **Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è dell'1,41%** ad ottobre 2020 (era 1,79% ad ottobre 2019, 2,26% ad ottobre 2018 e 4,89% a novembre 2015).

DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

6. In Italia, a novembre 2020, la dinamica della **raccolta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in crescita del +6,0% su base annua. I **depositi** (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) **sono aumentati**, a novembre 2020, di **oltre 109 miliardi di euro rispetto ad un anno prima** (variazione pari a +8,3% su base annuale), mentre **la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è scesa**, negli ultimi 12 mesi, **di oltre 22 miliardi di euro in valore assoluto** (pari a -9,3%) (cfr. Tabella 6).

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

7. A novembre 2020 il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) **è in Italia lo 0,49%**, (0,50% nel mese precedente) ad effetto:
- del **tasso praticato sui depositi** (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), **0,32%** (0,32% anche nel mese precedente);
 - del **tasso sui PCT**, che si colloca allo **0,90%** (0,90% anche il mese precedente);
 - del **rendimento delle obbligazioni in essere**, **1,93%** (1,97% a ottobre 2020; *cfr. Tabella 7*).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

3. **Il margine (*spread*)** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie **permane in Italia su livelli particolarmente infimi**, a novembre 2020 risulta **di 176 punti base** (177 punti base nel mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

INDICE

1. SCENARIO MACROECONOMICO	3
2. CONTI PUBBLICI.....	6
2.1 FINANZE PUBBLICHE	6
2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	7
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....	7
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	7
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....	8
3.3 MERCATI AZIONARI.....	10
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO.....	11
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....	12
4. MERCATI BANCARI	13
4.1 RACCOLTA BANCARIA	13
4.2 IMPIEGHI BANCARI	16
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	20
4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....	21
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	21
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO.....	22

Dati di sintesi sul mercato bancario italiano
Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	nov-20		ott-20		nov-19	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.934	6,0	1.943	7,5	1.824	7,3
Depositi	1.715	8,3	1.722	10,0	1.583	8,2
Obbligazioni	219	-9,3	220	-8,6	241	2,1
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA) ⁽¹⁾	1.721	3,5	1.712	3,1	1.682	0,4
Impieghi al settore privato	1.462	4,4	1.455	4,2	1.417	0,1
- a imprese e famiglie	1.324	5,1	1.317	4,9	1.275	0,0
	ott-20		set-20		ott-19	
	var. % a/a		var. % a/a		var. % a/a	
Sofferenze nette (mld €)	24,5	-21,5	24,3	-20,7	31,2	-18,3
Sofferenze nette/impieghi (%)	1,41	-0,4 p.p.	1,40	-0,4 p.p.	1,79	-0,5 p.p.

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	nov-20		ott-20		nov-19	
	%	delta a/a (in p.p.) ²	%	delta a/a (in p.p.) ²	%	delta a/a (in p.p.) ²
Tasso Bce	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Euribor a 3 mesi	-0,52	-0,12	-0,51	-0,10	-0,40	-0,09
Irs a 10 anni	-0,24	-0,32	-0,25	-0,22	0,08	-0,86

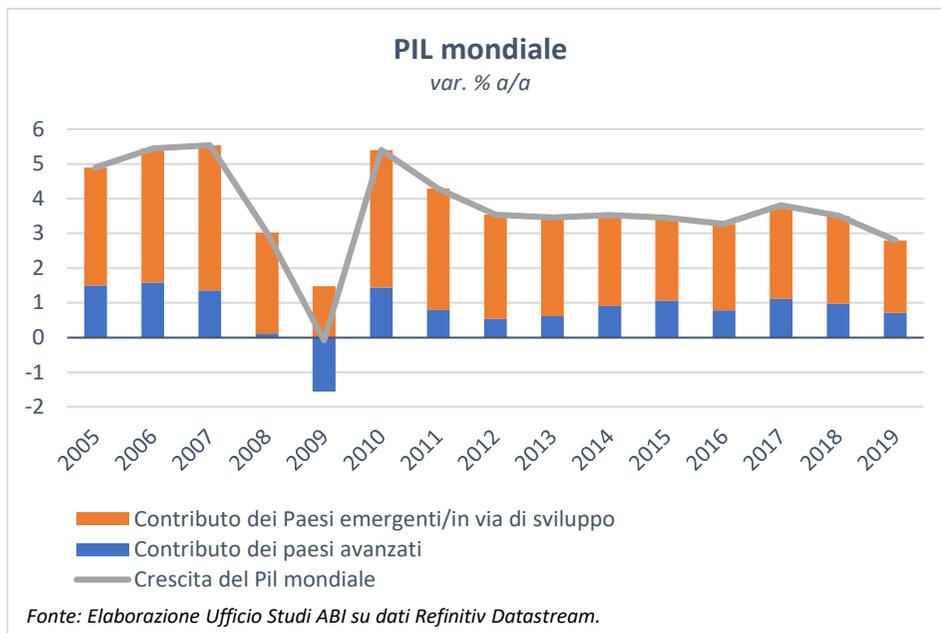
Tassi d'interesse e margini bancari

	nov-20		ott-20		nov-19	
	%	delta a/a (in p.p.) ²	%	delta a/a (in p.p.) ²	%	delta a/a (in p.p.) ²
Tasso medio raccolta (a)	0,49	-0,10	0,50	-0,10	0,59	-0,05
Tasso medio prestiti (b)	2,25	-0,24	2,27	-0,24	2,49	-0,08
Differenziale (in p.p.)² (b-a)	1,76	-0,14	1,77	-0,14	1,90	-0,03

(1) Per le voci degli impieghi le variazioni sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). (2) punti percentuali. Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e Refinitiv Datastream.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

Grafico 1



A livello globale il tasso di crescita del PIL si è ridotto dal +3,6% del 2018 al +2,9% nel 2019 (cfr. Grafico 1). La flessione è stata comune a tutte le aree geografiche. Per il 2020 l’FMI prevede una variazione negativa del PIL mondiale pari a -4,4%.

Attività economica internazionale decelera a settembre 2020

Gli ultimi dati disponibili relativi a settembre 2020 segnalano che gli scambi internazionali continuano a decelerare, crescendo del +2,2% su base mensile (+2,4% nel mese precedente; -1,5% a/a). Nello stesso

mese, il tasso di variazione medio sui 12 mesi del **commercio mondiale** era pari al -5,6%.

La **produzione industriale**, sempre a settembre 2020, ha mostrato una variazione mensile pari al +1,0% (-1,9% rispetto allo stesso mese del 2019 - a/a). Il tasso di variazione medio mensile degli ultimi 12 mesi era pari al -4,3%.

A novembre 2020, l’indicatore **PMI**¹ è sceso a 53,1 da 53,3 del mese precedente. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è salito da 53 a 53,7; quello riferito al settore dei servizi è sceso da 52,9 a 52,2.

A novembre 2020 il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione positiva pari al +1,3% su base mensile (+10,5% la variazione percentuale su base annua).

Prezzo del petrolio: in aumento

	nov-20		ott-20		nov-19	
	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a
Prezzo al barile	44,1	-29,7	41,6	-30,2	62,7	-5,3

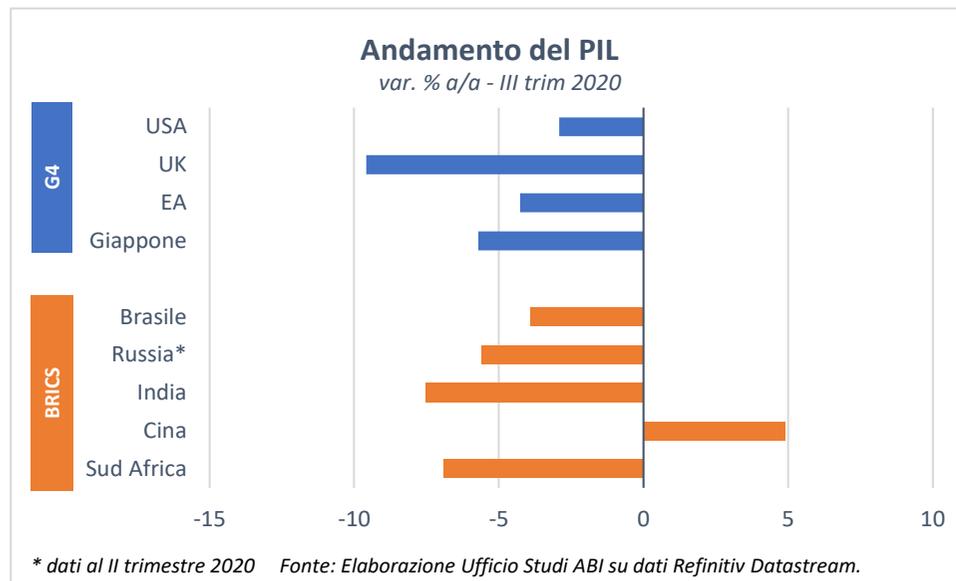
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel mese di novembre 2020 il prezzo del **petrolio** si è portato a 44,1 dollari al barile, in aumento del 5,9% rispetto al mese precedente (-29,7% su base annua; cfr. Tabella 1).

¹Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.

Brics: PIL in ripresa nel terzo trimestre

Grafico 2



Nel terzo trimestre del 2020 il **PIL cinese** è cresciuto del 4,9% rispetto allo stesso periodo del 2019, in accelerazione rispetto al trimestre precedente (+3,2%).

Sul fronte dei prezzi, con la rilevazione di novembre 2020 si registra un -0,5% su base annuale (+0,5% nel mese precedente).

La variazione tendenziale del **PIL indiano** nel terzo trimestre del 2020 è stata pari al -7,6%, in miglioramento rispetto al trimestre precedente (-29,9%). L'inflazione, ad ottobre 2020 ha segnato una variazione pari al +7,6%, in aumento rispetto al +7,3% del mese precedente.

Nel terzo trimestre del 2020 il **PIL brasiliano** ha registrato una variazione negativa pari a -3,9%, in miglioramento rispetto al -10,9% del trimestre precedente. L'inflazione al consumo a novembre 2020 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +5,2%, in aumento

rispetto al +4,8% del mese precedente.

In **Russia**, nel secondo trimestre del 2020, la variazione tendenziale del PIL è stata pari al -5,6%, contro il -0,1% del trimestre precedente. Nel mese di novembre 2020 l'inflazione ha registrato un tasso annuale di variazione pari al +4,4% in aumento dal +4,0% del mese precedente.

Usa: dinamica del PIL in miglioramento nel terzo trimestre 2020

Nel terzo trimestre del 2020 il **PIL statunitense** ha registrato una variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente pari a -2,9% (-9,0% nel trimestre precedente). **L'inflazione** al consumo ad ottobre 2020 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +1,2%, in calo rispetto al +1,4% del mese precedente.

Rimbalzo per il PIL dell'area dell'euro nel terzo trimestre del 2020 spinto dalla ripresa delle attività nel periodo estivo.

Nel terzo trimestre del 2020 il **PIL dell'area dell'euro** ha registrato una crescita pari al +12,5% rispetto al trimestre precedente, tuttavia la variazione è rimasta negativa rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-4,3%).

All'interno dell'area, nello stesso trimestre, la **Francia** ha registrato una variazione tendenziale pari a -3,9% (-18,9% nel trimestre precedente). Il dato della **Germania** era pari a -4% (-11,2% nel trimestre precedente).

L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'area dell'euro, a ottobre 2020, risultava pari a 98,4 in aumento rispetto al mese precedente (98,3; 99,7 dodici mesi prima).

Produzione industriale e vendite al dettaglio in ripresa

A settembre 2020 la **produzione industriale** nell'area dell'euro è scesa del -0,4% rispetto al mese precedente (-6,6% a/a). I primi dati disponibili di ottobre relativi ai principali paesi dell'area dell'euro indicano che la ripresa congiunturale della produzione è proseguita anche se a un ritmo minore: in **Francia** si è registrato un aumento, rispetto al mese precedente, pari al +1,6% (-4,2% a/a); anche in

Germania si è registrato un aumento rispetto al mese precedente pari al +3,2% (-2,7% a/a). A settembre, i **nuovi ordinativi manifatturieri nell'area dell'euro** sono scesi del -6,5% in termini tendenziali (-8,5% nel mese precedente); negativo anche il dato della **Germania**, -1,2%, per la quale è disponibile anche il dato di ottobre, che è positivo: +1,9%.

Le **vendite al dettaglio nell'area dell'euro**, ad ottobre 2020, sono salite del +4,1% in termini tendenziali e del +1,5% su base congiunturale. Nello stesso mese in **Germania** si è registrato un aumento delle vendite a livello tendenziale del +7,5% (+4,4% nel mese precedente); in **Francia** sono aumentate del +5,9% (+3% nel mese precedente).

Permangono in territorio fortemente negativo sia l'indice di fiducia delle imprese che quello dei consumatori

L'**indice di fiducia delle imprese**, a novembre 2020, nell'**area dell'euro** ha registrato un valore pari a -10,1 (-9,2 nel mese precedente), in **Germania** è passato da -6,4 a -6,5 e in **Francia** è passato da -12,9 a -15,9. L'**indice di fiducia dei consumatori**, nello stesso mese, nell'**area dell'euro** era pari a -17,6 (-15,5 nel mese precedente), in **Germania** a -11,6 (da -9,5) e in **Francia** a -17,9 (da -13,4).

Ad ottobre 2020, nell'**area dell'euro** il **tasso di disoccupazione** è lievemente sceso rispetto al mese precedente all'8,4%. Il tasso di occupazione nel secondo trimestre 2020 è sceso al 66,2% (68,1% nel trimestre precedente; 67,9% un anno prima).

Nell'area dell'euro indice dei prezzi al consumo ancora negativo ad ottobre, mentre la componente "core" si mantiene positiva

L'**inflazione** nell'area dell'euro, ad ottobre 2020, è rimasta negativa, al -0,3% (come nel mese precedente, +0,7% dodici mesi prima); anche la componente "core" (depurata dalle componenti più volatili) è rimasta invariata rispetto al mese precedente e positiva a +0,4% (+1,2% un anno prima).

Tassi di cambio: a novembre euro stabile rispetto al dollaro

Tabella 2
Tassi di cambio verso euro

	nov-20		ott-20		nov-19	
	var. % a/a		var. % a/a		var. % a/a	
Dollaro americano	1,2	7,1	1,2	6,5	1,1	-2,8
Yen giapponese	123,6	2,7	123,8	3,6	120,3	-6,6
Sterlina inglese	0,9	4,4	0,9	3,7	0,9	-2,7
Franco svizzero	1,1	-1,8	1,1	-2,2	1,1	-3,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv Datastream.

Italia: PIL rimbalzo nel terzo trimestre del 2020

Tabella 3
Economia reale

	var. % a/a	III trim 2020	II trim 2020	I trim 2020
Pil		-5,0	-18,0	-5,6
- Consumi privati		-7,4	-17,5	-6,6
- Investimenti		0,7	-22,9	-7,2
	var. % a/a	ott-20	set-20	ott-19
Produzione industriale		-2,1	-4,9	-2,2
	var. % a/a	ott-20	set-20	ott-19
Vendite al dettaglio		-0,6	-0,1	0,9
	saldo mensile	nov-20	ott-20	nov-19
Clima fiducia imprese		-16,1	-11,3	-6,2
Clima fiducia famiglie		-19,6	-17,2	-16,1
	var. % a/a	ott-20	set-20	ott-19
Inflazione (armonizzata)		-0,5	-1,0	0,2
Inflazione core		0,0	-0,3	0,7
		ott-20	set-20	ott-19
Disoccupazione (%)		9,8	9,7	9,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel terzo trimestre del 2020 il **prodotto interno lordo** è sceso del -5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-18% nel primo trimestre 2020) mentre segna un rimbalzo del +15,9% in termini

congiunturali, dovuto alla ripresa delle attività nel periodo estivo. Il contributo maggiore è arrivato dalla domanda interna (+13,1%), ma è positivo anche il contributo della bilancia dei pagamenti (+3,9%), mentre è negativo quello delle scorte (-1,1%).

L'indicatore anticipatore è salito ad ottobre a 99 (98,7 un mese prima; 99,5 un anno prima).

Ad ottobre 2020 l'indice della produzione industriale corretto per gli effetti di calendario risulta in calo del -2,5% in termini tendenziali (-5,2% nel mese precedente), ma in aumento del +1,3% su base congiunturale. Gli indici dei singoli comparti hanno registrato le seguenti variazioni tendenziali: i beni energetici -2,9%; i beni di consumo -4,7%; i beni intermedi -1,7% e i beni strumentali -1,3%.

I nuovi ordinativi manifatturieri, a settembre 2020, sono saliti del +3,2% in termini tendenziali (-5,8% nel mese precedente). **Le vendite al dettaglio** ad ottobre sono diminuite a livello tendenziale del -0,6%.

Gli indici di fiducia dei consumatori e delle imprese permangono su valori molto negativi anche nel mese di novembre. L'indice di fiducia dei consumatori è passato da -17,2 a -19,6 (-16,1 dodici mesi prima); negativa anche la fiducia delle imprese che è passata da -11,3 a -16,1 (-6,2 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, ad ottobre 2020, è lievemente salito al 9,8% dal 9,7% del mese precedente (9,5% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, è salita al 30,3% (29,7% il mese precedente; 27,7% un anno prima). **Il tasso di occupazione** è rimasto invariato rispetto al mese precedente al 58% (59% un anno prima).

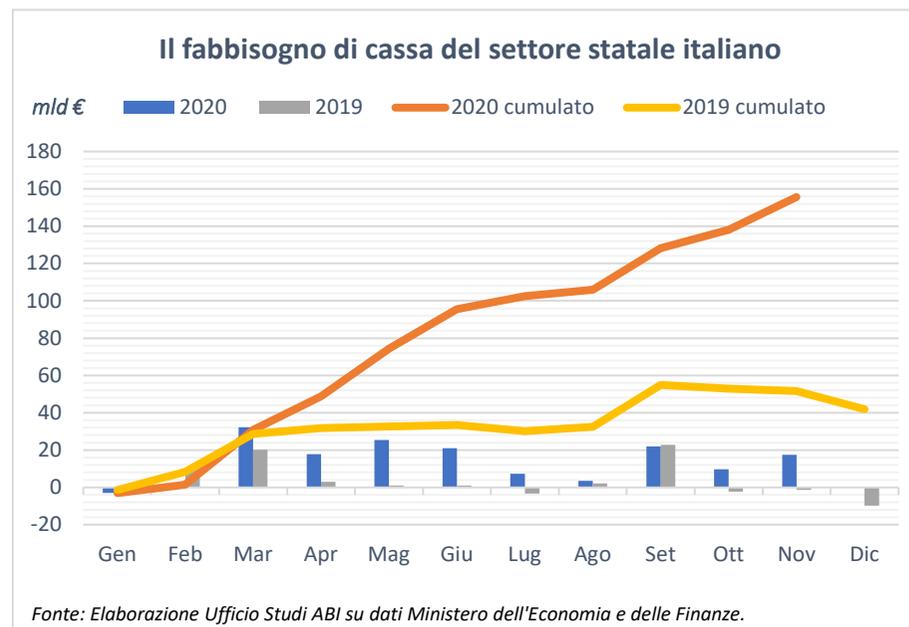
L'indice armonizzato dei prezzi al consumo, ad ottobre 2020, è salito pur mantenendosi in zona negativa e si è attestato al -0,5% (-1% nel mese precedente); anche la componente "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è risalita attestandosi allo 0%.

2. CONTI PUBBLICI

2.1 FINANZE PUBBLICHE

A novembre 2020 pari a 17,5 miliardi il fabbisogno del settore statale, in peggioramento di circa 18,9 miliardi rispetto al 2019

Grafico 3



"Nel mese di novembre 2020 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 17.500 milioni, con un incremento di circa 18.900 milioni rispetto al risultato del corrispondente mese dello scorso anno (avanzo di 1.380 milioni). Il fabbisogno dei primi undici mesi dell'anno in corso è pari a circa 155.700 milioni, in aumento di circa 104.200 milioni rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2019. Sul sito del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato è disponibile il dato definitivo del saldo del settore statale del mese di ottobre 2020. Nel confronto con il

corrispondente mese del 2019, il saldo ha risentito in larga misura dei maggiori pagamenti delle Amministrazioni pubbliche e dell'INPS per l'erogazione delle prestazioni previste dai provvedimenti legislativi emanati per il contenimento dell'emergenza epidemiologica nonché dell'anticipo delle pensioni di dicembre comprensive di tredicesima. La contrazione degli incassi fiscali, dovuta alla diversa calendarizzazione dei versamenti in autoliquidazione dei soggetti ISA, è stata in parte compensata dai recuperi di versamenti sospesi nei mesi precedenti. La spesa per interessi sui titoli di Stato presenta un aumento di circa 280 milioni. (cfr. Grafico 3)².

2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Secondo le ultime valutazioni presentate dall'Istat, nel secondo trimestre del 2020 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche in rapporto al Pil è stato pari a 10,3%, a fronte dello 0,0% dello stesso trimestre del 2019. In valore assoluto l'indebitamento è stato pari a -38 miliardi di euro (-0,1 nel corrispondente periodo del 2019).

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato negativo e pari a -21,8 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil del -5,9% (nel secondo trimestre del 2019 era pari al +4,1%).

La pressione fiscale è aumentata di 1,8 punti percentuali al 43,2% così come l'incidenza della spesa al netto degli interessi sul Pil, dal 43,5% al 56,5%.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

Banca Centrale Europea e Fed lasciano i tassi invariati

Il 10 dicembre 2020 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha confermato i tassi di interesse: il saggio di riferimento resta fermo a zero mentre quello sui depositi è negativo e pari a -0,5%.

Alla luce delle ricadute economiche derivanti dalla pandemia, il Consiglio direttivo ha deciso di ricalibrare i propri strumenti di politica monetaria, incrementando la dotazione del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (pandemic emergency purchase programme, PEPP) di 500 miliardi di euro, a un totale di 1.850 miliardi di euro. Ha inoltre esteso l'orizzonte degli acquisti netti nell'ambito del PEPP almeno sino alla fine di marzo 2022. In ogni caso, il Consiglio direttivo condurrà gli acquisti netti finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere il periodo di tempo entro il quale reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2023.

La BCE ha deciso anche di ricalibrare ulteriormente le condizioni applicate alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT-III). In particolare, ha deciso di estendere di 12 mesi, fino a giugno 2022, il periodo nel quale si applicheranno condizioni considerevolmente più favorevoli. Al fine di incentivare le banche a sostenere l'attuale livello di credito bancario, le condizioni ricalibrate delle OMRLT-III saranno offerte soltanto alle banche che raggiungono un nuovo obiettivo in termini di volume dei prestiti erogati.

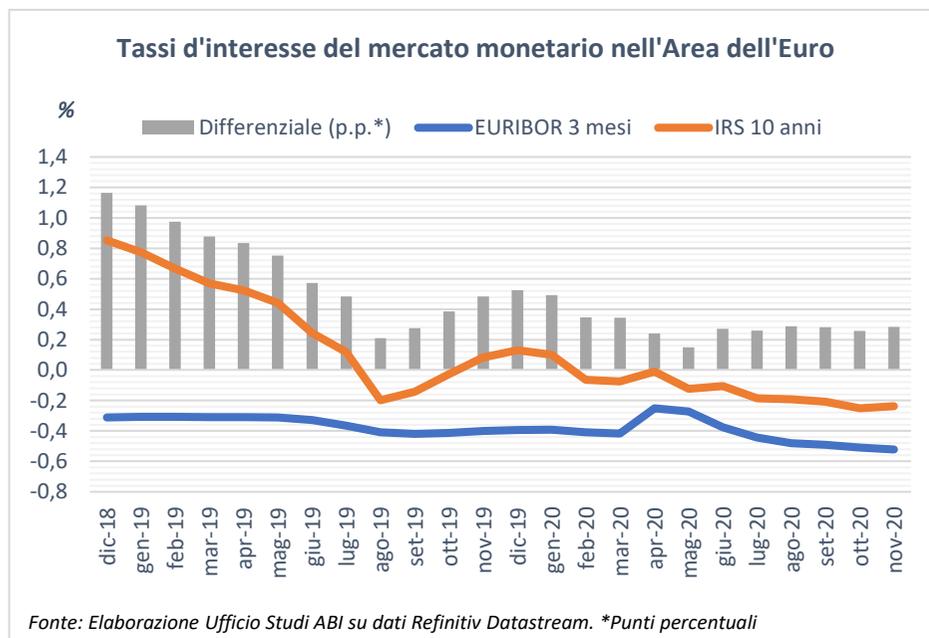
Inoltre, gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) continueranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro. Infine, la Banca Centrale continuerà a fornire liquidità attraverso le proprie operazioni di rifinanziamento, offrendo quattro ulteriori operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza

² Comunicato stampa del Ministero di Economia e Finanza

pandemica (ORLTEP) nel 2021, che seguiranno a fornire un efficace supporto di liquidità

La **Federal Reserve**, nella riunione di inizio novembre, ha confermato la propria politica monetaria. I tassi sono quindi rimasti invariati tra lo 0 e lo 0,25%. La banca centrale statunitense ha confermato che manterrà i tassi di interesse a questi livelli fino a quando l'economia non avrà superato i recenti eventi straordinari e ritornerà in linea per raggiungere gli obiettivi di piena occupazione e di stabilità dei prezzi.

Grafico 4



³ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato come somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. L'indice, così sviluppato sulla base dell'idea che i tassi di interesse fissati dalle banche centrali possano fornire una descrizione incompleta degli impulsi impartiti dalla politica monetaria all'attività economica, mira a esprimere una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del

Sempre in territorio negativo e in calo l'euribor a 3 mesi: -0,52% il valore registrato nella media di novembre 2020. Più stabile il tasso sui contratti di interest rate swaps

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di novembre 2020 era pari a -0,52% (-0,51% il mese precedente; cfr. Grafico 4). Nella media dei primi dieci giorni di dicembre 2020 è salito a -0,53%. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni era pari, a novembre 2020, a -0,24% (-0,25% ad ottobre 2020). Nella media dei primi dieci giorni di dicembre 2020 si è registrato un valore pari a -0,25%. A novembre 2020, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 28 punti base (26 p.b. il mese precedente e 48 p.b. un anno prima).

In riduzione ad ottobre il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'area dell'euro e Usa

L'**indice delle condizioni monetarie** (ICM)³, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali) ed esprime una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario, fa emergere come vi sia stato, ad ottobre, nell'area dell'euro, un mantenimento del livello delle condizioni monetarie complessive (l'ICM è rimasto pressoché invariato), dovuto principalmente al tasso di interesse. Negli Stati Uniti, nello stesso mese, le condizioni monetarie complessive hanno mostrato un minor allentamento principalmente per effetto dell'andamento del tasso di interesse.

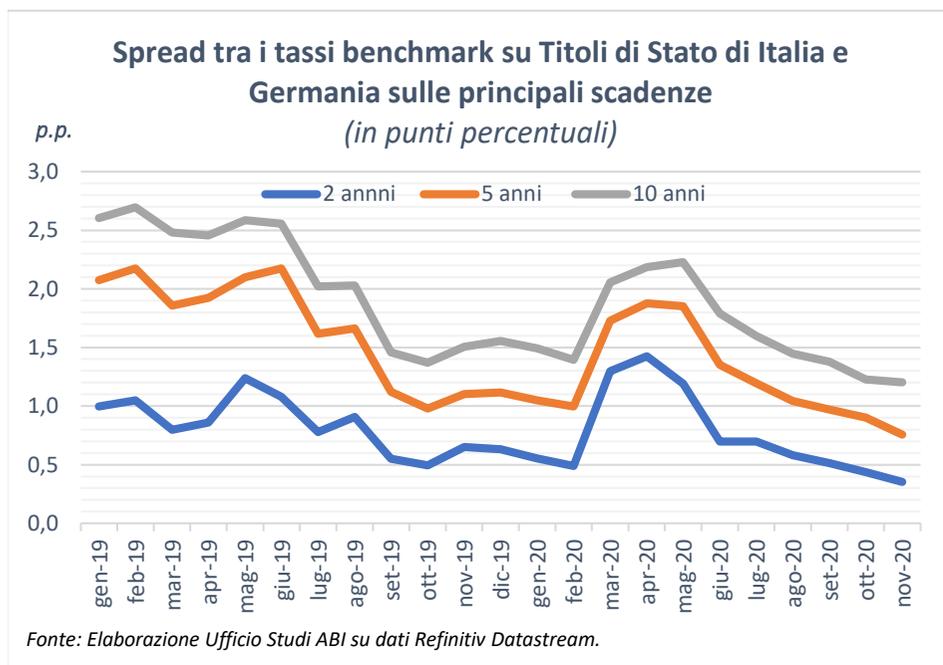
Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona ad ottobre si è attestato a +0,75 punti, in riduzione rispetto al mese precedente (+0,89 punti; -1,65 punti un anno prima).

90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

In diminuzione, a novembre 2020, lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di novembre, pari a 0,86% negli **USA** (0,77% nel mese precedente), a -0,57% in **Germania** (come nel mese precedente) e a 0,63% in **Italia** (0,66% nel mese precedente e 1,18% dodici mesi prima). Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico 5) era pari, dunque, a 120 punti base (123 ad ottobre).

Grafico 5



In calo a novembre 2020 i rendimenti dei financial bond sia nell'area dell'euro sia negli Usa

I financial bond, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media di novembre un rendimento pari allo 0,43% nell'area dell'euro (0,54% nel mese precedente) e al 1,68% negli Stati Uniti (1,77% nel mese precedente).

In aumento a settembre 2020 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (2,1 miliardi di euro)

Nel mese di settembre 2019 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 47,4 miliardi di euro (32,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 446 miliardi nei primi 9 mesi del 2020 che si confrontano con 322,9 miliardi nello stesso periodo del 2019), mentre le emissioni nette si sono attestate a +6,9 miliardi (-20,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +172,4 miliardi nei primi 9 mesi del 2020 che si confrontano con 60,4 miliardi nello stesso periodo del 2019);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 7,4 miliardi di euro (5,9 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 65 miliardi nei primi 9 mesi del 2020 che si confrontano con 67,8 miliardi nello stesso periodo del 2019), mentre le emissioni nette sono ammontate a 99 milioni (-0,5 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -5,2 miliardi nei primi 9 mesi del 2020 che si confrontano con -5,9 miliardi nello stesso periodo del 2019).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 7 miliardi di euro (8,9 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 59,9 miliardi nei primi 9 mesi del 2020 che si confrontano con 73,7 miliardi nello stesso periodo del 2019), mentre le emissioni nette sono risultate pari a 2,1 miliardi (3,3 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -8,5 miliardi nei primi 9 mesi del 2020 che si confrontano con 3,2 miliardi nello stesso periodo del 2019).

3.3 MERCATI AZIONARI

A novembre 2020 in ripresa i principali indici di Borsa.

Tabella 4

Indici azionari - variazioni % (nov-20)			
Borse internazionali	m/m	Tecnologici	m/m
Dow Jones Euro Stoxx	▲ 5,5	TecDax	▼ -1,6
Nikkei 225	▲ 3,9	CAC Tech	▲ 2,2
Standard & Poor's 500	▲ 7,9	Nasdaq	▲ 3,3
Cac40	▲ 9,9	Bancari	
Ftse100	▲ 6,3	S&P 500 Banks	▲ 12,5
Dax30	▲ 2,8	Dow Jones Euro Stoxx Banks	▲ 21,9
Ftse Mib	▲ 10,2	FTSE Banche	▲ 13,8

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel mese di novembre 2020 (cfr. Tabella 4) i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'area dell'euro per capitalizzazione) è salito su media mensile del +5,5% (-6,6% su base annua), il **Nikkei 225** (indice di riferimento per il Giappone) è salito del +7,9% (+8,8% a/a) e lo **Standard & Poor's 500** (indice di riferimento per gli Stati Uniti) è salito del +3,9% (+14,3% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 42,3 (42 nel mese precedente).

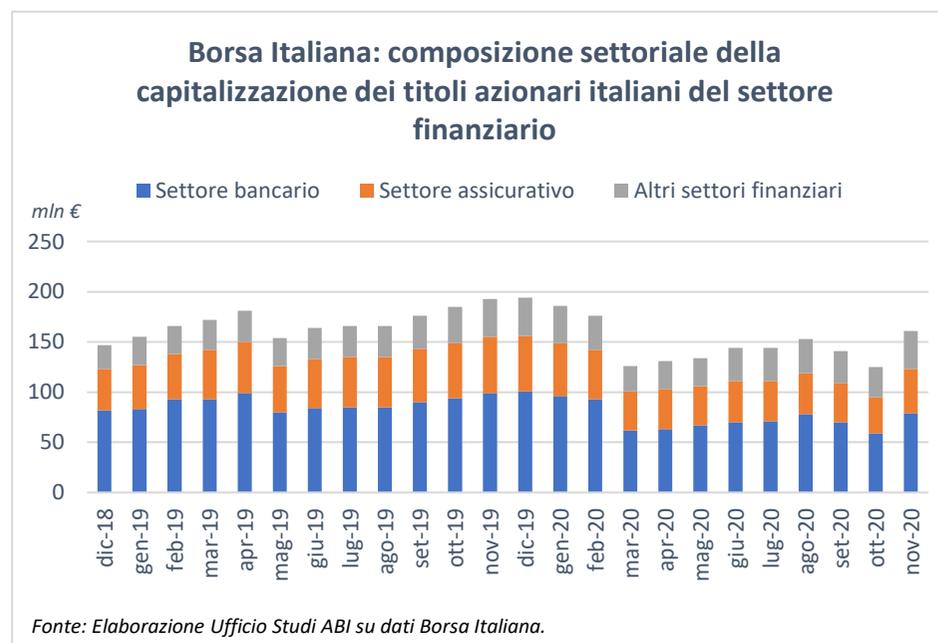
I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a novembre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, del +10,2% (-9,5% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra è salito del +6,3% (-15,3% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è salito del +2,8% (-1,8% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito del +9,9 (-10,4% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è sceso del -1,6% (+1,3% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è salito del +2,2% (+15,7% a/a) e il **Nasdaq** è salito del +3,3% (+38,5% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** (indice bancario degli Stati Uniti) è salito del +12,5% (-22,9% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** (indice bancario dell'area dell'euro) è salito del +21,9% (-27,7% a/a) e il **FTSE Banche** (indice bancario dell'Italia) è salito del +13,8% (-23,2% a/a).

Capitalizzazione complessiva del mercato azionario europeo in ripresa a novembre 2020

Grafico 6



A novembre 2020 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'area dell'euro** è salita rispetto al mese precedente (+5,7%) mentre è scesa rispetto ad un anno prima (-5,3%). In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 6.799 miliardi di euro rispetto ai 6.434 miliardi del mese precedente.

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione di borsa dell'**Italia** era pari al 7,8% del totale, quella della **Francia** al 33,8% e quella della **Germania** al 26,2% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

A novembre, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** era pari a 527 miliardi di euro, in aumento di oltre 41 miliardi rispetto al mese precedente ma in calo di 101 miliardi rispetto ad un anno prima. La **capitalizzazione del settore bancario italiano** (cfr. Grafico 6) a novembre è salita a 79,2 miliardi dai 58,7 miliardi del mese precedente (-20 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di novembre 2020, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 14,6% (28,3% a settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

Pari a 1.152 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane ad ottobre 2020, di cui il 21,1% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela⁴) - pari a circa 1.152 miliardi di euro ad ottobre 2020 (0,8 miliardi in più rispetto ad un anno prima; +0,1% a/a) - mostrano come essa sia riconducibile per circa il 21,1% alle famiglie consumatrici (-1,4% la variazione annua), per il 22,8% alle istituzioni finanziarie (-6,2% a/a), per il 46,7% alle imprese di assicurazione (+2,8% la variazione annua), per il 4,8% alle società non finanziarie (+5,7% a/a), per circa l'1,9% alle Amministrazioni pubbliche e lo 0,8% alle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa l'1,8% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di +25,9%.

In crescita nel secondo trimestre del 2020 rispetto ad un anno

⁴ Residente e non residente.

prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a giugno 2020 pari a circa 941 miliardi di euro, segnando un aumento tendenziale pari a +2,0% (+37,6 miliardi rispetto al trimestre precedente).

In particolare, le **gestioni patrimoniali bancarie** nel secondo trimestre del 2020 si collocano a circa 108 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di -3,4% (+7,7 miliardi rispetto al primo trimestre 2020). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 12,8 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +5,6% mentre quelle delle S.G.R., pari a 820,5 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua di +2,7% (+28 miliardi rispetto al trimestre precedente).

In lieve calo ad ottobre 2020 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero

Ad ottobre 2020 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è lievemente sceso (-0,2%) rispetto al mese precedente, collocandosi intorno ai 1.072 miliardi di euro (-1,8 miliardi rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio era composto per il 21,6% da fondi di diritto italiano e per il restante 78,4% da fondi di diritto estero⁵. Rispetto ad ottobre 2019, si è registrata una crescita del patrimonio pari al +2,4% dovuta a: un aumento di 11,9 miliardi di fondi obbligazionari, di 22,8 miliardi di fondi azionari, di 5,2 miliardi di fondi bilanciati e di 7,8 miliardi di fondi monetari cui ha corrisposto una diminuzione di 21,4 miliardi di fondi flessibili e di 0,8 miliardi di fondi hedge.

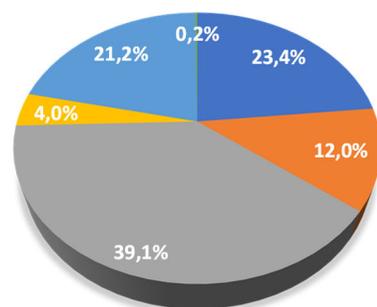
⁵ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

Con riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi obbligazionari sia salita dal 38,9% al 39,1%, quella dei fondi monetari dal 3,4% al 4,0% quella dei fondi azionari dal 21,8% al 23,4% mentre quella dei fondi flessibili è scesa dal 23,8% al 21,2%, quella dei fondi bilanciati dall'11,8% al 12% e la quota dei fondi hedge dallo 0,3% allo 0,2% (cfr. Grafico 7).

Grafico 7

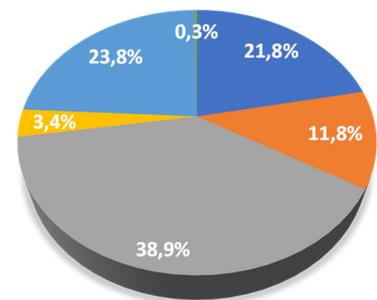
Composizione % del patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero

ott-20



■ Azionari ■ Bilanciati ■ Obbligazionari ■ Liquidità ■ Flessibili ■ Hedge

ott-19



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Assogestioni.

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

Tabella 5

	Il trim 2020			Il trim 2019		
	mld €	var. % a/a	quote %	mld €	var. % a/a	quote %
Totale	4.366	▲ 0,9	100,0	4.325	-0,3	100,0
Biglietti, monete e depositi	1.507	▲ 6,1	34,5	1.421	3,0	32,9
Obbligazioni	246	▼ -12,8	5,6	282	-2,1	6,5
- pubbliche	131	▼ -6,4	3,0	140	6,1	3,2
- emesse da IFM	44	▼ -31,3	1,0	64	-16,9	1,5
Azioni e partecipazioni	899	▼ -3,7	20,6	934	-10,6	21,6
Quote di fondi comuni	457	▼ -2,8	10,5	470	-2,1	10,9
Ass.vita, fondi pensione	1.101	▲ 5,2	25,2	1.047	6,9	24,2

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia.

Le attività finanziarie delle famiglie italiane a giugno del 2020 risultavano superiori dello 0,9% rispetto ad un anno prima, ovvero in aumento da 4.325 a 4.366 miliardi: in crescita i depositi, le assicurazioni ramo vita e i fondi pensione, in flessione le obbligazioni, le azioni e partecipazioni e le quote di fondi comuni (cfr. Tabella 5).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

In Italia a novembre 2020 in aumento la dinamica annua della raccolta bancaria dalla clientela; positivo il trend dei depositi, negativo quello delle obbligazioni

Secondo le prime stime del SI-ABI a novembre 2020 la **raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia** - rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) - era pari a 1.934 miliardi di euro in crescita del 6,0% rispetto ad un anno prima (cfr. *Tabella 6*).

In dettaglio, i **depositi da clientela** residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) hanno registrato, a novembre 2020, una variazione tendenziale pari a +8,3%, con un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 109 miliardi di euro, portando l'ammontare dei depositi a 1.715 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁶ è stata negativa e pari al -9,3% (-8,6% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a circa 219 miliardi di euro.

⁶ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

Tabella 6

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia						
	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
nov-15	1.714,8	-1,4	1.304,9	2,5	409,9	-12,0
nov-16	1.699,1	-0,9	1.360,1	4,2	339,0	-17,3
nov-17	1.702,3	0,2	1.417,5	4,2	284,8	-16,0
nov-18	1.700,0	-0,1	1.463,5	3,3	236,5	-17,0
nov-19	1.824,5	7,3	1.583,1	8,2	241,4	2,1
dic-19	1.813,3	4,7	1.574,8	5,8	238,5	-1,9
gen-20	1.800,8	4,4	1.563,2	5,5	237,6	-2,1
feb-20	1.820,5	5,3	1.584,3	6,4	236,2	-1,5
mar-20	1.834,7	4,3	1.602,0	5,7	232,7	-4,1
apr-20	1.851,4	5,2	1.620,5	6,7	231,0	-4,3
mag-20	1.867,8	5,8	1.639,6	7,5	228,3	-4,7
giu-20	1.861,5	4,4	1.635,7	6,0	225,8	-5,7
lug-20	1.885,6	5,6	1.661,2	7,7	224,4	-7,8
ago-20	1.897,8	5,2	1.672,0	7,0	225,9	-6,7
set-20	1.909,4	6,1	1.682,3	8,1	227,2	-6,3
ott-20	1.942,7	7,5	1.722,4	10,0	220,3	-8,6
nov-20	1.933,9	6,0	1.714,9	8,3	219,0	-9,3

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi rimborsabili con preavviso, depositi con durata prestabilita e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tassi di crescita dei depositi in forte aumento nei principali paesi europei; in Italia, ad ottobre 2020 pari a +28,0% la variazione annua dei depositi delle imprese; pari a +6,6% la dinamica dei depositi delle famiglie

Con l'avvio della crisi sanitaria, nei principali paesi europei si è andato accentuando il trend di crescita dei depositi bancari. Secondo i **dati ufficiali della BCE**, infatti, tra fine febbraio e fine ottobre 2020 la dinamica dei depositi ha evidenziato una accelerazione particolarmente significativa: in Francia si è passati da variazioni su base annuale del 7,4% ad incrementi del 14,2%, in Germania da +3,3 a +6,3% e in Italia da +6,9 a +9,6%; nel complesso dell'area dell'euro da +4,6 a +8,7%.

L'analisi della dinamica dei depositi per settore detentore (famiglie e imprese) mostra che il trend rialzista è dovuto in via prevalente alle imprese. Nel dettaglio, ad ottobre 2020: in Francia i depositi delle imprese sono cresciuti del 27,6% su base annuale (+9,2% per le famiglie); in Germania del 14,7% (+5,9% famiglie); in Italia del 28,0% (+6,6% per le famiglie). Infine, per l'insieme dei Paesi dell'area dell'euro i depositi delle imprese sono cresciuti del 19,7% mentre quelli delle famiglie del 7,2%.

Ad ottobre 2020 sono risultati in calo i **depositi dall'estero**⁷: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a circa 315,5 miliardi di euro, -6% rispetto ad un anno prima. La **quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta** era pari al 12,2% (13,3% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra ottobre 2019 e ottobre 2020 è stato negativo per circa 20,4 miliardi di euro.

Ad ottobre 2020 la **raccolta netta dall'estero** (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 73,4 miliardi di euro (-27,5% la variazione tendenziale). **Sul totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 4,1% (5,6% un anno prima), mentre i

⁷ *Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.*

prestiti sull'estero - sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 242 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 76,7% (72,8% un anno prima).

Sostanzialmente stabili i tassi di interesse sulla raccolta bancaria

Secondo le prime stime del SI-ABI il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato a novembre 2020 a 0,49% (0,50% il mese precedente). In particolare, il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,32% (0,32% anche il mese precedente), quello delle obbligazioni all'1,93% (1,97% ad ottobre 2020) e quello sui pronti contro termine allo 0,90% (0,90% anche il mese precedente) (*cfr. Tabella 7*).

In calo il rendimento dei titoli pubblici; Rendistato al minimo storico

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato, a novembre 2020, al minimo storico pari allo 0,32%, 9 punti base in meno rispetto al mese precedente e inferiore al valore di un anno prima (0,82%).

Nel mese di ottobre 2020 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,16% (0,41% il mese precedente; 0,33% ad ottobre 2019). Con riferimento ai **BTP**⁸, il rendimento medio è risultato pari a 0,84% (1,07% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo ottobre 2019 - ottobre 2020 da -0,27% a -0,46%.

⁸ *Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.*

Tabella 7

Italia: tassi d'interesse per gli investitori (medie mensili - valori %)												
	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	<i>(statistiche armonizzate del SEBC)</i>					BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
	Depositi in euro	Depositi in c/c in euro	Pronti contro termine	Obbligazioni	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) ¹							
<i>(consistenze)</i>												
nov-15	0,54	0,17	1,13	2,97	1,08	-0,08	0,35	-0,01	1,51	0,15	0,30	2,50
nov-16	0,41	0,09	1,22	2,75	0,85	-0,26	0,41	-0,08	1,80	0,01	0,15	0,60
nov-17	0,39	0,06	1,30	2,64	0,75	-0,45	0,17	-0,30	1,65	0,05	0,40	2,50
nov-18	0,38	0,05	1,07	2,40	0,64	0,20	2,12	0,76	3,06	0,25	0,65	2,85
nov-19	0,37	0,04	1,49	2,19	0,59	-0,22	0,48	-0,05	1,30	0,05	0,05	0,90
dic-19	0,37	0,04	0,40	2,15	0,58	-0,25	0,47	-0,07	1,39	0,05	0,05	0,90
gen-20	0,37	0,04	0,59	2,10	0,58	-0,29	0,40	-0,12	1,32	0,05	0,05	0,90
feb-20	0,36	0,04	0,66	2,08	0,57	-0,33	0,27	-0,20	1,06	0,05	0,05	0,90
mar-20	0,36	0,04	0,34	2,14	0,57	0,05	0,90	0,38	1,59	0,05	0,05	0,90
apr-20	0,36	0,03	1,25	2,13	0,56	0,25	1,15	0,64	1,86	0,05	0,31	1,25
mag-20	0,35	0,03	1,22	2,11	0,55	0,05	1,13	0,40	1,84	0,05	0,31	1,25
giu-20	0,35	0,03	1,03	2,11	0,55	-0,11	0,70	0,09	1,51	0,05	0,31	1,25
lug-20	0,34	0,03	0,96	1,99	0,53	-0,23	0,59	-0,04	1,27	0,05	0,15	0,60
ago-20	0,34	0,03	0,93	1,98	0,52	-0,30	0,45	-0,13	1,10	0,05	0,15	0,60
set-20	0,33	0,03	0,37	1,99	0,52	-0,35	0,41	-0,17	1,07	0,05	0,15	0,60
ott-20	0,32	0,03	0,90	1,97	0,50	-0,46	0,16	-0,32	0,84	0,05	0,15	0,30
nov-20	0,32	0,03	0,90	1,93	0,49	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,05	0,10	0,30

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

A novembre 2020 in aumento il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese

Sulla base di prime stime del SI-ABI il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a novembre 2020 si è collocato a 1.721 miliardi di euro, **con una variazione annua** - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) – **pari a +3,5%** (+2,7% il mese precedente).

I **prestiti a residenti in Italia al settore privato**⁹ sono risultati, a novembre 2020, pari a 1.462 miliardi di euro **in aumento del 4,4% rispetto ad un anno prima**¹⁰ (cfr. Tabella 8).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** sono pari, nello stesso mese, a **1.324 miliardi** di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, **la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese**, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni), **è risultata pari al +5,1%**, in accelerazione rispetto alla dinamica del mese precedente (+4,9%).

⁹ Residenti in Italia, settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

Tabella 8

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *						
	Totale impieghi		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	settore privato e PA *					
	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾
nov-15	1.830,7	0,6	1.563,1	0,6	1.424,3	0,5
nov-16	1.801,2	0,0	1.541,9	0,5	1.410,1	0,8
nov-17	1.771,2	1,7	1.502,2	1,4	1.371,7	1,5
nov-18	1.726,5	1,4	1.467,2	2,3	1.327,8	1,8
nov-19	1.682,3	0,4	1.417,1	0,1	1.274,8	0,0
dic-19	1.665,5	-0,4	1.410,7	0,2	1.261,7	0,2
gen-20	1.671,4	0,1	1.412,2	0,6	1.269,7	0,6
feb-20	1.665,1	0,0	1.405,6	0,4	1.266,5	0,5
mar-20	1.690,2	1,2	1.422,5	1,4	1.279,5	1,6
apr-20	1.687,9	1,2	1.422,1	1,4	1.282,3	1,4
mag-20	1.689,0	1,1	1.425,1	1,5	1.286,0	1,6
giu-20	1.696,9	1,7	1.436,4	2,3	1.294,0	2,7
lug-20	1.706,0	2,1	1.445,4	2,8	1.304,1	3,2
ago-20	1.703,5	2,7	1.443,7	3,6	1.305,1	4,1
set-20	1.711,5	2,7	1.453,4	3,8	1.313,7	4,6
ott-20	1.712,2	3,1	1.454,5	4,2	1.316,6	4,9
nov-20	1.721,0	3,5	1.462,0	4,4	1.324,0	5,1

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali.

(1) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Ad ottobre 2020 pari a +7,4% la variazione su base annua dei prestiti alle imprese; +2,1% i crediti alle famiglie

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, ad ottobre 2020 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a +7,4% (+6,8% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

Il totale dei prestiti alle famiglie¹⁰ è cresciuto del +2,1% (+2,1% anche nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in lieve aumento rispetto al mese precedente per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,1% la variazione annua; +2,0% nel mese precedente), e in diminuzione per quella del credito al consumo (+0,2% a/a vs +0,8% il mese precedente; cfr. Grafico 8).

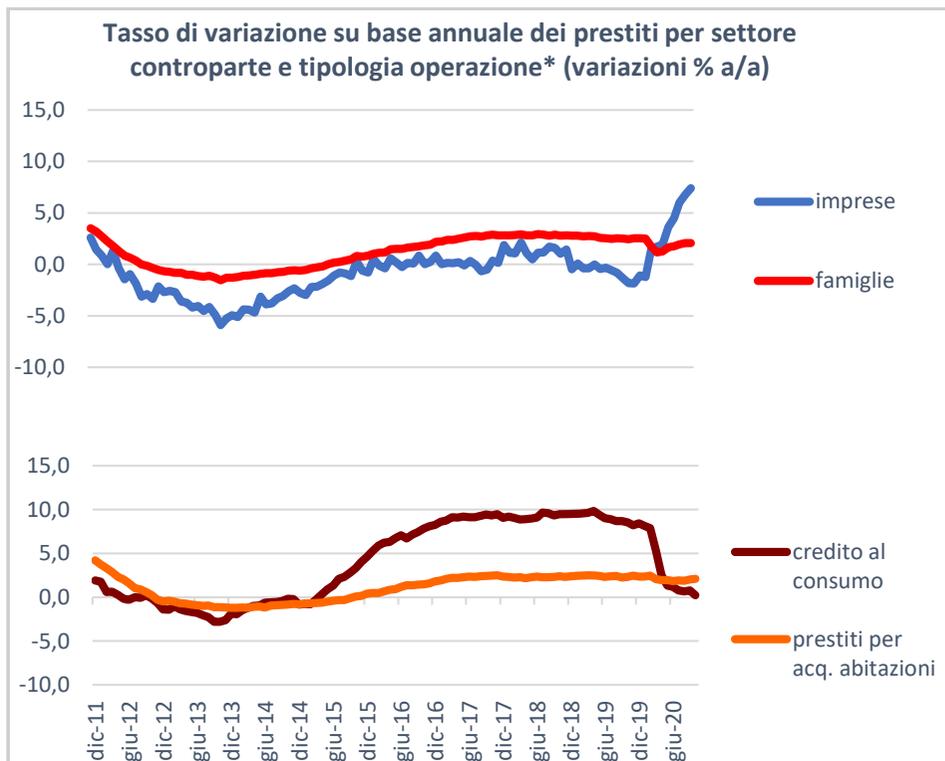
Nel secondo trimestre del 2020 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario ha più che recuperato il calo del periodo precedente (al 75,2% dal 66,9%). Il rapporto fra l'entità del prestito (relativo al flusso) e il valore dell'immobile è risultato pari 76,8%¹¹.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹² mette in luce come ad ottobre 2020 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 58,6% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,3%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 21,5%, il comparto delle costruzioni il 10,3% mentre quello dell'agricoltura il 5,3%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,3%.

Secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (Bank Lending Survey – ottobre 2020), "nel terzo trimestre del 2020 i criteri di erogazione dei prestiti alle imprese sono rimasti invariati riflettendo una sostanziale stabilità dei fattori sottostanti. Le

¹⁰ Le variazioni percentuali annuali sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Grafico 8



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia

(*): Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹¹ Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia - Ottobre 2020

¹² Le branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981.

politiche di offerta applicate ai prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni hanno invece registrato un moderato irrigidimento in linea con il peggioramento delle prospettive economiche generali e con un calo della tolleranza al rischio. Le banche hanno lievemente allentato i termini e le condizioni generali applicati sui finanziamenti alle imprese, mentre quelli sui mutui alle famiglie sono rimasti stabili. Per il trimestre in corso gli intermediari prevedono che le politiche di offerta resteranno invariate per le imprese e registreranno un nuovo contenuto irrigidimento per le famiglie. È proseguito l'aumento della domanda di prestiti da parte delle imprese che continua a riflettere le ingenti esigenze di liquidità connesse con la situazione di pandemia. È tornata ad aumentare la domanda di mutui delle famiglie per effetto del supporto proveniente dalla riduzione del livello generale dei tassi di interesse. Per il trimestre in corso le banche si attendono un ulteriore, seppur più contenuto, incremento della richiesta di fondi da parte delle imprese; la domanda di mutui da parte delle famiglie rimarrebbe sostanzialmente invariata".

In calo i tassi di interesse sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese e quelli sulle nuove erogazioni di prestiti alle imprese

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a novembre 2020 il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - era pari a 1,26% (1,26% anche nel mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui il 91,2% erano mutui a tasso fisso (90,3% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è sceso all'1,10% dall'1,29% del mese precedente (5,48% a fine 2007). Il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è risultato invece pari al 2,25% (2,27% il mese precedente; 6,16% a fine 2007; cfr. Tabella 9).

Tabella 9

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida (medie mensili - valori %)									
	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari				
	Totale ¹ (consistenze)				Area euro		Usa	Giappone	Uk
	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)			Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	a 3 mesi	a 3 mesi	a 3 mesi
nov-15	3,30	1,87	2,57	0,05	-0,09	0,90	0,37	0,17	0,57
nov-16	2,91	1,56	2,05	0,00	-0,31	0,63	0,91	0,06	0,40
nov-17	2,73	1,49	1,97	0,00	-0,33	0,84	1,43	0,06	0,52
nov-18	2,57	1,51	1,91	0,00	-0,32	0,94	2,65	0,05	0,87
nov-19	2,49	1,29	1,43	0,00	-0,40	0,08	1,90	0,02	0,79
dic-19	2,48	1,37	1,44	0,00	-0,40	0,13	1,91	0,02	0,79
gen-20	2,49	1,18	1,44	0,00	-0,39	0,10	1,82	0,02	0,74
feb-20	2,47	1,25	1,40	0,00	-0,41	-0,06	1,68	0,02	0,75
mar-20	2,46	1,05	1,38	0,00	-0,42	-0,07	1,10	0,01	0,53
apr-20	2,43	1,06	1,40	0,00	-0,25	-0,01	1,10	0,00	0,65
mag-20	2,40	1,21	1,33	0,00	-0,27	-0,12	0,40	-0,04	0,33
giu-20	2,37	1,26	1,27	0,00	-0,38	-0,11	0,31	-0,05	0,19
lug-20	2,32	1,19	1,26	0,00	-0,44	-0,18	0,27	-0,07	0,10
ago-20	2,31	1,15	1,32	0,00	-0,48	-0,19	0,25	-0,07	0,07
set-20	2,29	1,29	1,27	0,00	-0,49	-0,21	0,24	-0,06	0,06
ott-20	2,27	1,29	1,26	0,00	-0,51	-0,25	0,22	-0,06	0,05
nov-20	2,25	1,10	1,26	0,00	-0,52	-0,24	0,22	-0,06	0,05

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

1 Tasso medio ponderato.

2 Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

A novembre 2020 si conferma su valori particolarmente bassi il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta

Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 9) è risultato a novembre 2020 pari a **176 punti base** (177 nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Il **margin** sui prestiti concessi alle imprese dalle banche nei principali paesi europei¹³ (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, ad ottobre 2020, pari a 51 punti base (p.b.) in Italia, un valore inferiore ai 160 p.b. della Germania, ai 123 della Francia e ai 183 della Spagna. Per il comparto delle **famiglie** si è registrato un margine di 49 p.b. in Italia, un valore inferiore ai 143 della Germania, i 117 della Francia e i 190 della Spagna.

Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero** denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e **il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela** (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), a novembre 2020 si è posizionato a **1,14 punti percentuali** in Italia (1,14 punti percentuali anche ad ottobre; cfr. Grafico 10).

Questo differenziale è la risultante del tasso medio dell'attivo fruttifero pari a 1,63% e del costo medio della raccolta da clientela pari a 0,49%.

Grafico 9

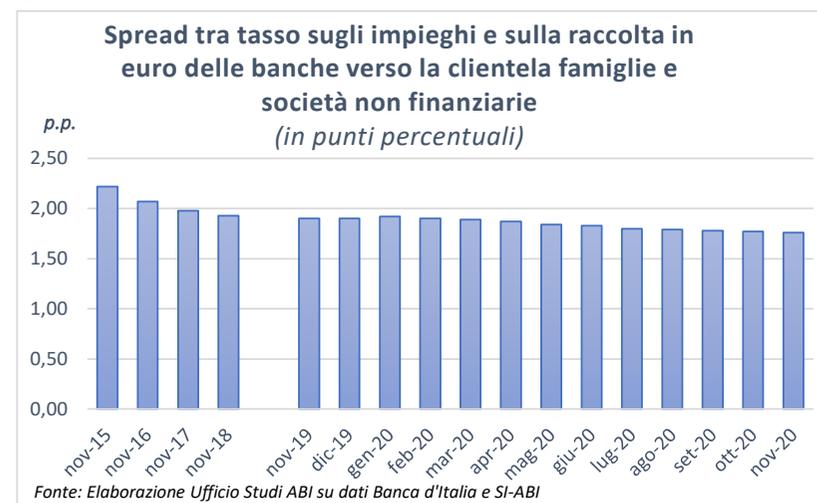
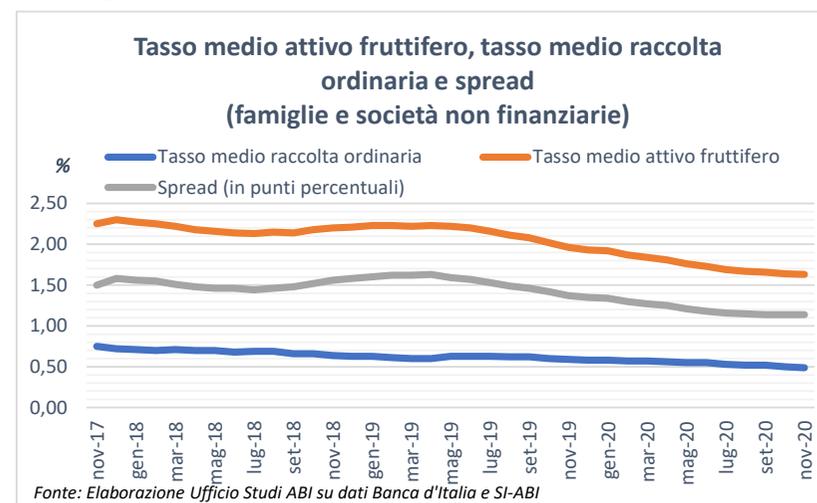


Grafico 10



¹³ Cfr. BCE "ESRB Dashboard"

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

Tabella 10

Sofferenze del settore bancario italiano			
	Sofferenze nette	Sofferenze nette su impieghi ¹	Sofferenze nette su capitale e riserve
	<i>mln €</i>	<i>valori %</i>	<i>valori %</i>
ott-15	87.240	4,85	19,52
ott-16	85.474	4,80	19,25
ott-17	65.868	3,78	15,01
ott-18	38.244	2,26	9,58
ott-19	31.249	1,79	8,29
nov-19	29.345	1,69	7,92
dic-19	26.528	1,55	7,30
gen-20	25.851	1,52	7,22
feb-20	25.926	1,52	7,25
mar-20	26.480	1,53	7,43
apr-20	26.072	1,50	7,38
mag-20	26.181	1,50	7,38
giu-20	24.983	1,45	6,95
lug-20	24.621	1,41	6,93
ago-20	24.484	1,40	6,84
set-20	24.341	1,40	6,75
ott-20	24.529	1,41	6,76

¹ Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia.

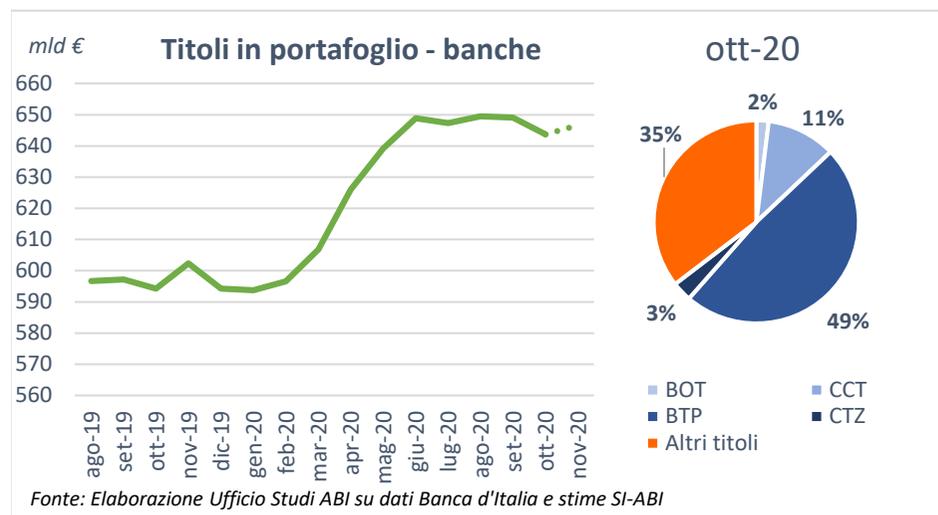
Pari a 24,5 miliardi le sofferenze nette ad ottobre 2020

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse**, ad ottobre 2020 erano pari a 24,5 miliardi di euro, **in calo** rispetto ai 31,2 miliardi di ottobre 2019 (-6,7 miliardi pari a -21,5%) e ai 38,2 miliardi di ottobre 2018 (-13,7 miliardi pari a -35,9%). La riduzione è stata di oltre 64 miliardi (pari a -72,4%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è attestato all'1,41% (era 1,79% ad ottobre 2019, 2,26% ad ottobre 2018 e 4,89% a novembre 2015; *cfr. Tabella 10*).

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

Grafico 11



Pari a 647 miliardi, a novembre 2020, il portafoglio titoli complessivo delle banche operanti in Italia

Sulla base di prime stime del SI-ABI a novembre 2020, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 646,6 miliardi di euro, in aumento rispetto al mese precedente (643,7 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati ad ottobre 2020, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 415 miliardi, corrispondente a circa il 65% del portafoglio complessivo (cfr. Grafico 11).

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

In aumento ad ottobre 2020 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni in Italia e nell'area euro

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui **nuovi crediti bancari** di importo **fino ad un milione di euro** concessi alle società non finanziarie era pari all'1,79% ad ottobre 2020, (1,77% il mese precedente; 1,88% ad ottobre 2019), un valore che si raffronta con l'1,78% rilevato in Italia (1,71% nel mese precedente; 1,86% ad ottobre 2019).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di **ammontare superiore ad un milione di euro** erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari all'1,28% nella media dell'area dell'euro (1,25% nel mese precedente; 1,20% un anno prima), mentre in Italia era pari allo 0,99% (0,96% nel mese precedente; 0,91% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie** si è posizionato al 5,17% nell'area dell'euro (5,24% nel mese precedente; 5,70% un anno prima) e al 3,56% in

Italia (3,63% nel mese precedente; 4,24% un anno prima; cfr. Tabella 11).

Tabella 11

Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie (valori %)

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
ott-15	2,86	2,73	1,45	1,57	5,85	6,71
ott-16	2,31	2,29	1,07	1,33	5,50	6,43
ott-17	2,02	2,13	1,06	1,31	5,01	6,23
ott-18	1,96	2,00	1,13	1,27	4,60	5,97
ott-19	1,86	1,88	0,91	1,20	4,24	5,70
nov-19	1,85	1,88	0,86	1,19	4,16	5,61
dic-19	1,85	1,84	1,06	1,27	4,03	5,58
gen-20	1,87	1,93	0,77	1,16	4,19	5,62
feb-20	1,86	1,86	0,75	1,15	4,10	5,63
mar-20	1,67	1,78	0,73	1,14	4,14	5,61
apr-20	1,69	1,51	0,81	1,21	4,08	5,39
mag-20	1,60	1,49	0,93	1,21	3,79	5,27
giu-20	1,63	1,61	1,01	1,25	3,72	5,29
lug-20	1,68	1,72	0,90	1,25	3,64	5,17
ago-20	1,69	1,73	0,85	1,27	3,65	5,21
set-20	1,71	1,77	0,96	1,25	3,63	5,24
ott-20	1,78	1,79	0,99	1,28	3,56	5,17

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia